

## ORDINE DEL GIORNO SULLA CRISI UMANITARIA A GAZA

Il brutale attacco terroristico di Hamas sulla popolazione civile di Israele, e il rapimento di donne, uomini e bambini trattenuti come ostaggi, ha scatenato una crisi senza precedenti che rischia di allargarsi a tutto il Medio Oriente.

La condanna di tale disumano crimine non può essere che assoluta, senza se e senza ma.

L'azione di Hamas ha innescato la reazione di Israele nella Striscia di Gaza che oggi è teatro di continui e indiscriminati attacchi da parte dell'esercito Israeliano, il quale sta mettendo a serio rischio la vita e la salute di migliaia di persone. Questi attacchi hanno causato un numero crescente di vittime civili e hanno compromesso gravemente le strutture ospedaliere della regione, rendendo l'accesso alle cure mediche non più possibile.

Il bilancio delle vittime a Gaza dall'inizio delle ostilità è di **11.078**, di cui il **67%** sarebbero bambini (**4.506**) e donne (**3.027**), altri **2.700** circa, tra cui **1.500** bambini, risultano dispersi e potrebbero essere intrappolati o morti sotto le macerie, in attesa di soccorso o recupero. In aggiunta a questa situazione drammatica, la popolazione della Striscia di Gaza è afflitta da un blocco pressoché totale che impedisce l'accesso a risorse vitali come acqua, elettricità, cibo e carburante. Questa situazione ha portato la regione sull'orlo di una catastrofe umanitaria.

Secondo le informazioni fornite da UNFPA, all'interno della Striscia di Gaza attualmente si trovano almeno **50.000** donne incinte, le quali purtroppo non sono in grado di accedere ai servizi sanitari essenziali. Di queste, circa **5.500** donne si preparano a dare alla luce un figlio nel corso di questo mese, generando una media di **166** nascite al giorno. Tutto ciò avviene in condizioni di accesso inadeguato all'assistenza sanitaria e persino all'acqua pulita. Le condizioni attuali sono severamente aggravate da 16 anni di quasi completo assedio dell'enclave Palestinese che impedisce un sufficiente e dignitoso flusso di materiale sanitario, equipaggiamento e quindi il funzionamento adeguato delle strutture sanitarie e degli ospedali anche in tempo di pace.

L'attuale drammatica condizione è il risultato diretto del blocco totale imposto dal governo Israeliano a partire dal secondo giorno dell'attuale conflitto.

L'ONU e Amnesty International hanno chiaramente dichiarato che tale decisione non solo viola il diritto internazionale, ma costituisce un crimine di guerra. Questo blocco costringe la popolazione civile a vivere in condizioni igienico-sanitarie al di sotto di ogni accettabile dignità umana.

Testimonianze dirette hanno mostrato come, per esempio, le persone siano costrette a bere acqua non potabile, originariamente destinata ai servizi igienici, in mancanza di alternative.

La mancanza di elettricità e carburante per attivare i generatori di elettricità mette a serio rischio la vita dei feriti, aggravando ulteriormente una situazione già estremamente critica. I continui e indiscriminati bombardamenti contro la popolazione civile distruggono case, scuole, campi rifugiati e ospedali, creando una spirale di violenza senza fine. L'attuale completo blocco rischia di privare la popolazione di acqua e cibo essenziali per la sopravvivenza nel sud della Striscia di Gaza e di uccidere sotto i bombardamenti la popolazione del nord impossibilitata all'evacuazione.

L'esercito Israeliano ha ordinato a più di un milione di persone nelle zone settentrionali e centrali di Gaza di evacuare le proprie case, scuole e ospedali per spostarsi verso il sud della Striscia. Questa richiesta è stata fortemente contestata dalle Nazioni Unite e dalle più importanti organizzazioni umanitarie, in quanto non solo viola il diritto internazionale, ma mette anche a rischio la vita di pazienti vulnerabili ricoverati negli ospedali della zona settentrionale e centrale, e, più in generale,

della popolazione civile a causa della mancanza di mezzi di trasporto per l'evacuazione, destinazioni sicure e assistenza medica. Inoltre, l'esercito Israeliano non ha garantito alcuna sicurezza nell'operazione di evacuazione, né nessuna certezza che i profughi in movimento non vengano colpiti indiscriminatamente durante la fuga.

**Tanto premesso,**

**Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta Comunale affinché, con forza e determinazione, sollecitino il nostro Governo ad esercitare pressione perché cessino le violenze verso civili nella striscia di Gaza e in Israele; per l'immediata creazione di corridoi umanitari sicuri che consentano alle persone di spostarsi verso luoghi di protezione e agli aiuti di raggiungere le popolazioni che restano (nel pieno rispetto della Convenzione di Ginevra e del diritto internazionale); per la liberazione di tutti gli ostaggi; perché i due popoli imbocchino un percorso che porti al riconoscimento reciproco del diritto di Israele a vivere in sicurezza all'interno dei suoi confini e al popolo Palestinese di avere una propria terra e un proprio stato.**

**Il Consiglio Comunale sostiene inoltre tutte le iniziative per una pace duratura che veda la presenza e la coesistenza pacifica di due Popoli in due Stati, convinti che non esistano morti di serie A e morti di serie B e che le atrocità cui assistiamo non debbano generare inutili discorsi di parte.**

**Francesco Falsetto**

**Capogruppo Consiliare SiAmo Verderio**